

Concetti di integrazione, inclusione, inserimento lavorativo

Integrare significa mantenere o creare una certa quantità di unità in un dato sistema¹. Alberoni e Baglioni, in una delle prime ricerche condotte in Italia sull'immigrazione, hanno evidenziato il carattere ambivalente del concetto di **integrazione**, dovuto alla compresenza di un processo unilaterale di adattamento al contesto e di un processo bilaterale di scambio culturale². L'integrazione presuppone cioè uno scambio culturale che conduce all'inserimento dell'immigrato nella nuova struttura sociale come una parte vitale e funzionale che arricchisce l'insieme. Come sottolineato dalla Commissione Europea *"l'integrazione non riguarda solo l'apprendimento della lingua, la ricerca di una casa o di un lavoro. Si tratta anche di svolgere un ruolo attivo nella propria comunità locale, regionale e nazionale"*³.

Nel contesto di BREFE, focalizzato sul target dei rifugiati/nuovi immigrati, l'integrazione è intesa come processo di interazione tra immigrati e autoctoni, capace di generare una società eterogenea in termini di diversità e identità culturali. Dunque l'integrazione è definita come **integrazione culturale**, che prende atto dei problemi che sorgono da tale differenziazione culturale. L'integrazione, coinvolgendo diverse sfere della vita sociale, pone alcune problematiche rispetto a:

- diritti e benefici sociali (alloggio, istruzione, lavoro, etc.): il target dei rifugiati/nuovi immigrati ha maggiore difficoltà di accesso rispetto alla popolazione generale della società di accoglienza.
- adattamento al sistema nazionale e alle norme comportamentali maggioritarie: difficoltà di adattamento determinano difficoltà di accesso al mondo del lavoro
- scontro tra aspettative di assimilazione culturale da parte della società di accoglienza, con l'annesso rischio per il migrante di "amputare" parti del sé, e tendenza dei migranti a ritenere tratti della cultura di origine, che possono causare chiusura etnocentrica e isolamento sociale. In una comunità che riconosce il valore della diversità culturale possono convivere nuovi tipi di identità nazionali. Il principio trova comunque un limite non superabile nella norma giuridica rispetto a prassi considerate *lesive della persona (es. infibulazione)*.

Queste sfide e difficoltà sono condivise da tutti i paesi europei, che pertanto devono adattarsi ad un certo numero di cambiamenti strutturali come parte del processo di integrazione culturale⁴.

L'**inclusione**, o **inclusione socio-economica**, è stata definita come "la misura in cui gli individui sono in grado di partecipare pienamente alla società e di controllare il proprio destino"⁵.

¹ Scott, 2015, "Integrazione (sociale)"

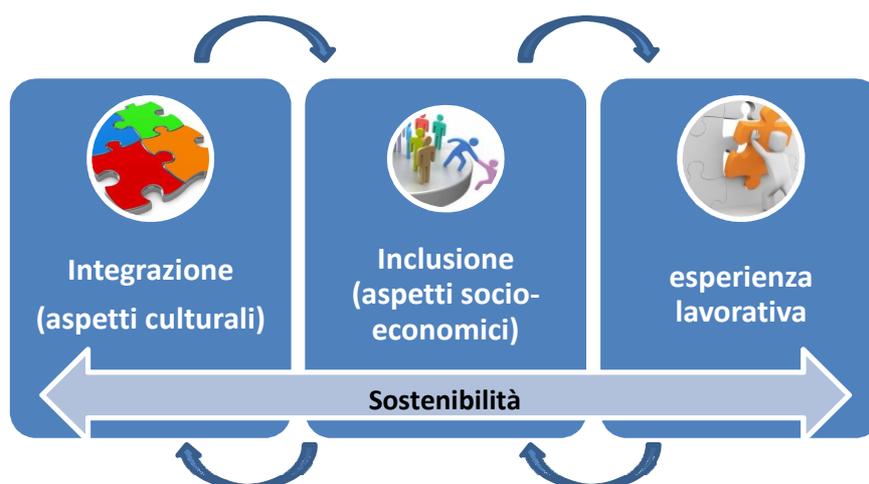
² Alberoni, Baglioni, 1965, p. 26

³ COM (2016) 377 Action Plan on the integration of third country nationals.

⁴ Algan et al., 2012, pag. 1-6.

L'inclusione sociale è sostenibile se, oltre a coprire le questioni economiche e quelle dell'equo accesso alle risorse, considera anche altri campi di interazione come la partecipazione alla società civile, l'apertura alla diversità culturale, l'inclusione politica e le relazioni umane in generale. Anche se l'inclusione sociale può sembrare diametralmente opposta all'esclusione sociale, queste categorie non devono essere considerate come entità fisse, ma come processi in continua evoluzione che interagiscono e modellano la società.

L'**inclusione sostenibile** implica che gli interventi siano fatti “dalle persone” e “con le persone” piuttosto che “per le persone”; ciò presuppone che siano gli individui ad attivarsi piuttosto che attendere che sia la società ad impegnarli, il che comporterebbe un'assimilazione “in bianco” nella società invece di un impegno sincero e consapevole⁵. Inclusione e **inserimento lavorativo** sono correlati, la prima non può esistere senza il secondo e un rapido transito al lavoro favorisce il processo di inclusione e integrazione. Dunque il processo di inclusione nel tessuto sociale è anche un percorso di “cittadinanza attiva”, che è facilitato dall'esperienza lavorativa e che, a sua volta favorisce il processo di integrazione, attivando un circolo virtuoso in un'ottica di sostenibilità futura.



⁵ Diaz Andrade, Antonio & Bill Doolin, 2016

⁶ Diaz Andrade & Doolin, 2016, p. 406.